

Meloni: Adriana si sta facendo usare Il leader di FI non vuole più vincere

«È un'operazione che ha il solo scopo di saldare i conti con Fitto»

Toti in
Liguria?
Siamo
perplexi per
come è stato
scelto: nelle
stanze di
Arcore,
senza
condividere
nulla con noi

Nelle Marche
impossibile
appoggiare
Spacca
È del Pd e
con una
capriola
incredibile
Forza Italia
lo sostiene

L'intervista

di **Daria Gorodisky**

ROMA «A Berlusconi non interessa più vincere: non vuole battere Renzi, il renzismo gli piace. Noi, invece, vogliamo mandare a casa questo governo». Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, spiega anche così la scelta di non appoggiare il candidato alla guida della Regione Puglia indicato dal leader di Forza Italia.

Dunque il vostro nome rimane Francesco Schittulli.

«Lo abbiamo proposto per primi e tutto il centrodestra era d'accordo. Poi Berlusconi ha litigato con Fitto e si è spostato su Adriana Poli Bortone: e noi, per le loro beghe interne, dovremmo tutti cambiare idea, litigare tutti e riorganizzarci? No, non intendiamo assolutamente partecipare a questa manovra che regalerà la Puglia alla sinistra. E non tradiremo il candidato che prima aveva anche il sostegno della stessa Poli Bortone».

La quale è una dirigente del vostro partito.

«Lancio l'appello a Adriana Poli Bortone di non prestarsi a

questa operazione strumentale che ha soltanto lo scopo di saldare i conti interni a Forza Italia. Non tradisca il suo partito».

Da parte sua, Poli Bortone si augura che piuttosto lei non abbia il «disegno di costruire un nuovo centro».

«Non faccio polemica. Ma io sono sempre dalla stessa parte: faccio la destra».

Insomma il centrodestra in Puglia si presenterà spaccato: non vi imbarazza trovarvi con l'Ncd mentre dall'altra parte c'è la Lega, con la quale da tempo volete allearvi?

«Non siamo noi ad aver diviso il fronte. E poi se Alfano non va bene in Puglia, come mai va bene in Campania, in Lombardia, in Umbria? Comunque c'è poca differenza tra Ncd e Forza Italia che stava al governo con Monti, Letta e che con Renzi stringe improbabili patti. I rapporti con la Lega restano inalterati».

A proposito, il caso Liguria è risolto? Appoggerete il berlusconiano Giovanni Toti?

«Siamo perplexi sulla modalità con la quale è stato scelto: è avvenuto tutto nelle stanze di Arcore, non è stato condiviso nulla con noi. Però vedremo, la nostra linea è di decidere in base alla possibilità di battere la sinistra. Io voglio vincere».

E nelle altre regioni?

«In Toscana attualmente abbiamo proposto una candidatura di rottura, contro il renzismo dilagante: il capogruppo uscente Giovanni Donzelli. Poi valuteremo se ci sarà un nome più competitivo».

In Veneto tutti con Luca Zaia e in Campania con l'uscente Stefano Caldoro...

«Sì».

Nelle Marche?

«Per noi è impossibile allinearci su Gian Mario Spacca, del Pd. Facendo una capriola incredibile Forza Italia lo sostiene, ma noi domani presenteremo ad Ancona il nostro candidato. Poi vedremo se ci saranno altre convergenze. Ma, dove si gioca a perdere, noi non partecipiamo».

Non crede che l'elettorato vorrebbe sentir parlare di programmi concreti piuttosto che di tattiche e poltrone?

«Certamente. Le liti di Forza Italia sono lunari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

